

ORDINE DEL GIORNO n. 555

Oggetto: Potenziamento strutturale dei servizi di Salute Mentale.

Il Consiglio regionale

premessò che

- la salute mentale è riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come un elemento cruciale per la salute generale e il benessere della popolazione. Essa non rappresenta solo l'assenza di disturbi mentali, ma è un diritto fondamentale che deve essere garantito a tutti gli individui;
- recenti dati allarmanti indicano che oltre 16 milioni di cittadini italiani affrontano un disagio mentale di medio grado, con un incremento del 6% rispetto al 2022. Le problematiche più diffuse sono l'ansia e la depressione, che colpiscono in particolare donne e giovani. Le difficoltà psicologiche, amplificate dalla pandemia di Covid-19, hanno mostrato un aumento significativo: l'ansia è aumentata del 26%, mentre la depressione ha registrato un incremento del 28%. Inoltre, oltre il 60% della popolazione segnala sbalzi d'umore, il 59% soffre di insonnia, e il 38% ha vissuto esperienze di crisi di panico. Nel 2023, il 19,8% degli italiani ha fatto uso di psicofarmaci psicoattivi, con una spesa mensile variabile tra i 31 e i 100 euro. Le donne over 65 risultano le più colpite, con un tasso di utilizzo pari al 21,7% rispetto al 17,8% degli uomini;
- il contesto lavorativo emerge come una delle principali fonti di disagio, con il 76% dei lavoratori che ha manifestato, almeno una volta, sintomi quali stanchezza, disturbi del sonno, stress, disinteresse e ansia. I giovani risultano essere i più vulnerabili: in Italia, oltre 700.000 giovani hanno subito le conseguenze di questo disagio, con 931 casi di suicidio registrati. Nonostante il 44% di coloro che vivono un elevato stress opti per l'autogestione dei disturbi e il 33% non cerchi consulto medico, esiste un divario preoccupante tra le necessità e la disponibilità di cure, con solo un terzo di chi soffre di disturbi psicologici che riceve un trattamento adeguato. Inoltre, il bonus psicologo ha subito una drastica riduzione dei fondi, passando da 25 milioni di euro stanziati nel 2022 a soli 10 milioni previsti per il 2024. Questo repentino taglio ha ulteriormente amplificato il gap nell'accesso ai trattamenti, rendendo ancor più urgente la necessità di riforme;

premessò, altresì, che

- in Piemonte, a fronte di una costante riduzione di risorse, si è registrato negli ultimi tre anni un incremento del 28% dei disturbi mentali. L'indice di salute mentale del 2023 in Piemonte si attesta a 68,1 punti, rispetto alla media nazionale di 68,7 e alla media delle regioni del nord di 69,2. La spesa media pro-capite annua per l'assistenza psichiatrica in Piemonte nel 2021 è di 63,9 euro, inferiore alla media nazionale di 69,8 euro. La dotazione di personale nei Dipartimenti di Salute Mentale in Piemonte è quasi la metà della media nazionale, con 38,5 unità per 100.000 abitanti nel 2022, rispetto a 60,4 a livello nazionale. Nel 2023, si contano 50 psichiatri dipendenti in meno rispetto al 2019, pari a una riduzione del 14%. Nel 2022, il numero di accessi al Pronto Soccorso per 1.000 abitanti in Piemonte è di 16,2, rispetto a 11 a livello nazionale. Il tasso di ricovero in Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC)

in Piemonte è superiore del 24% rispetto al resto d'Italia. Nel 2022, in Piemonte, si sono licenziati 24 psichiatri, ovvero quasi il 7% del totale, il doppio della media regionale delle dimissioni spontanee. La carenza di personale è inversamente proporzionale al carico di lavoro, che diventa in molti contesti intollerabile, costringendo molti professionisti a lasciare il servizio;

- negli ultimi anni, i Servizi di Neuropsichiatria Infantile (NPI) della Regione Piemonte hanno dovuto fronteggiare un preoccupante e costante aumento dei disturbi psichiatrici tra i bambini e gli adolescenti; in particolare, si registra un incremento significativo delle patologie internalizzanti, come ansia, depressione, fobie e ritiro sociale, nonché dei disturbi dirompenti e delle patologie distruttive, che comprendono gravi disturbi alimentari e autolesionismo. In età preadolescenziale e adolescenziale, i professionisti della NPI osservano una crescente sofferenza psichica, evidenziata dall'aumento esponenziale degli accessi ai Pronto Soccorso, delle richieste di ricovero e delle visite urgenti;
- la complessità dei dati sopra riportati evidenzia una situazione molto critica della salute mentale in Piemonte, caratterizzata da aumento dei casi e significativa riduzione delle risorse disponibili, determinando un contesto di emergenza molto preoccupante;

considerato che

- oltre sessanta associazioni del settore hanno recentemente rivolto un appello urgente alle istituzioni regionali affinché vengano adottati interventi immediati e strutturali;
- in occasione della discussione dell'attuale bilancio regionale, tali realtà hanno ribadito la necessità di incrementare le risorse destinate alla salute mentale, sottolineando come la situazione piemontese sia ormai gravissima e non più rinviabile;

considerato, infine, che la Regione Piemonte, nell'ambito delle proprie competenze in materia di tutela della salute, ha la responsabilità di garantire equità nell'accesso ai servizi e alle prestazioni sanitarie e può adottare misure specifiche per rafforzare la rete dei servizi di salute mentale, assicurando risposte adeguate e tempestive ai bisogni della popolazione.

Tutto ciò premesso e considerato,

impegna la Giunta regionale

- ad incrementare le risorse destinate alla salute mentale, aumentando la percentuale nel Fondo Sanitario Regionale dall'attuale 2,7% ad almeno il 4% nel 2027;
- a potenziare i servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, prestando particolare attenzione al delicato passaggio all'età adulta, vincolando una adeguata somma di risorse all'interno del riparto del FSR ai servizi di NPIA delle Aziende Sanitarie Regionali;
- a potenziare ulteriormente il sostegno alle iniziative di *contrasto ai disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (L.R. 10/2022)*, fenomeni complessi e in continua evoluzione che richiedono un impegno costante e coordinato da parte delle istituzioni e della società civile.

-----oOo-----

Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 30 gennaio 2026